

ALLEGATO 2

Procedure Operative per il Rischio Vulcanico

Premessa

Il rischio Vulcanico, come descritto nel testo di Piano, è legato alla presenza del Vesuvio, per il quale il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC), sentita la Regione e con l'ausilio degli organi tecnici coinvolti, in particolare INGV - OS (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Osservatorio Vesuviano) ha elaborato e diffuso il Piano Nazionale per l'emergenza Vesuvio.

In tale piano sono previsti quattro livelli di allerta:

- Base (verde)
- Attenzione (giallo)
- Preallarme (arancione)
- Allarme (rosso)

I passaggi sono comunicati dal DPC sentita la Commissione Grandi Rischi.

Durante il periodo base il Sindaco ha il compito, nell'ambito di piano di promuovere una **campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, ecc.) e diffusione di materiale informativo, anche attraverso il supporto convenzionato delle strutture di volontariato.**

Fase di Attenzione

È attivata a seguito di variazioni significativi di almeno due dei parametri monitorati. Il passaggio alla fase di Attenzione è determinato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

In tale fase il Sindaco deve garantire la funzionalità dei sistemi di comunicazione, mantenendo costanti contatti con Regione, Prefettura, Provincia ed il Dipartimento Nazionale, garantendo ugualmente la diffusione delle informazioni verso la popolazione.

Il Comune di Pomigliano ha il compito di verificare il proprio piano di emergenza, in particolare provvedendo all'aggiornamento dei dati relativi alla popolazione ed alle persone con particolari vulnerabilità, al fine della trasmissione alle Regioni Gemellate (per l'enclave di Pomigliano in zona rossa) ed al DPC.

Fase di Preallarme

Il passaggio alla fase di Pre-allarme, decretato sulla base di ulteriori variazioni significative dei parametri controllati, è determinato dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

Il Sindaco ha il compito preparare la struttura comunale di protezione civile alla gestione di un'eventuale evacuazione.

Durante tale fase la zona rossa è progressivamente presidiata dai soccorritori.

Le famiglie che dispongono di una possibilità di sistemazione alternativa autonoma al di fuori dell'area a rischio potranno allontanarsi volontariamente con mezzo proprio previa comunicazione al Sindaco. Il Sindaco, a sua volta, dovrà fornire tale indicazione alla Regione Campania ed alla Regione Veneto (regione gemellata).

Il Sindaco deve inoltre:

- Ricevere i bollettini dell'INGV – OS trasmessi dalla regione;
- Mantenere i contatti con la Regione Prefettura e Provincia, fornendo le informazioni necessarie per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza e la verifica dei percorsi di evacuazione;
- Verifica il piano e le procedure di emergenza, controllando le strutture e le infrastrutture del proprio territorio;
- Verifica la disponibilità e lo stato delle aree di emergenza;
- Garantisce la diffusione delle informazioni alla popolazione, anche attraverso l'istituzione di sportelli informativi dedicati.

Per tali attività il sindaco si avvale della collaborazione dei referente di Protezione Civile e delle funzioni:

- Tecnico scientifica e di pianificazione;
- Volontariato;
- Assistenza alla popolazione.

Come per la fase precedente è indispensabile il costante controllo della funzionalità del sistema di comunicazione sia verso gli enti sovraordinati sia verso la cittadinanza.

In caso di evento sismico verificatosi nella fase di risveglio pre-eruttiva, qualora non sia scattato il livello di Allerta vulcanico di Allarme (rosso), il Sindaco dovrà attivare la procedura di gestione delle emergenze sismiche (Allegato 3).

Parimenti, la fase di emergenza idrogeologica post-eruttiva seguirà il modello di intervento e la procedura per le emergenze idrogeologiche (Allegato 1).

Fase di Allarme

Il passaggio alla fase di Allarme, eruzione ormai certa da parte degli studiosi, è determinato dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

Per quanto riguarda l'evacuazione della popolazione per l'enclave di Pomigliano ricadente sul territorio di Santa Anastasia, quindi, in zona rossa, l'allontanamento della popolazione è previsto prima dell'inizio dell'eruzione (fase di allarme), verso le regioni gemellate, in particolare il Veneto.

In caso di allentamento spontaneo, i cittadini dovranno comunicare la destinazione al Sindaco, preventivamente la partenza.

Per quanto riguarda il resto del comune – zona gialla (blu), l'evacuazione avviene ad eruzione iniziata in funzione della direzione del vento.

Responsabili	Interventi/comunicazioni	
Il Sindaco di Pomigliano d'Arco (o suo delegato)	Gestione evento	<ul style="list-style-type: none"> • Il Sindaco, tramite l'ausilio delle funzioni di supporto deve garantire: <ul style="list-style-type: none"> ○ La verifica e la tempestiva riattivazione della viabilità di esodo ○ Istituzione di posti di blocco sulle reti di viabilità al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed uscita ○ L'attivazione delle aree di attesa e di ricovero; ○ Il convogliamento della popolazione verso le aree di emergenza ○ L'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione ○ Costanti informazione alla popolazione in merito all'evoluzione dell'evento ed alle azioni da intraprendere; ○ Fornire indicazioni in merito alla popolazione con particolari vulnerabilità e procedere all'allontanamento assistito della popolazione che necessita particolari supporto sanitario. ○ Misure tempestive per la messa in sicurezza del territorio: es. ripulitura tetti, sgombero strade, ecc. ○ Organizzazione dell'assistenza sanitaria e psicologica nelle aree di prima accoglienza ○ Spostamento dei pazienti ospitati in strutture sanitarie o socio-sanitarie che devono essere evacuate e, se necessario, ricovero in strutture alternative.

Attivazione del Centro Operativo Comunale - COC

- **Responsabile:** Sindaco
- **Personale dipendente del Comune:** allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Compilare la scheda indicando per ciascuna funzione i nominativi dei referenti effettivamente presenti, recapiti cellulare e mail.

Funzioni di supporto attivate (*)	Referente	Telefono/Cellulare
1. Tecnica e di pianificazione degli interventi,		
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria		
3. Volontariato		
4. Mezzi e materiali,		
5. Servizi essenziali e attività scolastica		
6. Censimento danni a persone e cose		
7. Strutture operative locali – viabilità,		
8. Telecomunicazioni		
9. Assistenza alla popolazione		

(*) Indicare i nominativi ed i recapiti dei referenti di funzione effettivamente attivati.